

LA CONCERTAZIONE DIVENUTA ORMAI COGESTIONE NON PAGA: 13 LUGLIO SCIOPERO GENERALE

Mentre il governo Prodi continua a disattendere sistematicamente il proprio programma elettorale, CGIL, CISL e UIL si pongono sempre più nell'ottica della cogestione del potere, ufficializzando il loro ruolo di sindacati di stato; in questa loro scelta politica trascinano anche sindacati come lo SNALS e la GILDA che ormai hanno perso qualsiasi barlume di autonomia.

Ultimo episodio in ordine di tempo è la firma dell' "intesa per un'azione pubblica a sostegno della conoscenza", alias memorandum sulla conoscenza, di cui parliamo successivamente, che porterà questi sindacati a gestire insieme al governo le pratiche di incentivazione del "merito" e di standardizzazione al ribasso conseguenti. In questo clima apparentemente idilliaco si inserisce lo scontro sulle pensioni, scontro dovuto non certo a CGIL, CISL e UIL, che avevano accettato anche gli scalini, bensì alle scissioni schizofreniche interne al governo. **Tragicomica la posizione dei sindacati cosiddetti rappresentativi**, che avendo portato in dote la triennializzazione dei contratti si aspettavano sulle pensioni un trattamento migliore. **Il problema è che, vista la scelta del governo di continuare a sottrarre soldi dalle tasche dei lavoratori per dirottarli verso altri lidi, anche la cogestione e la mediazione al ribasso diventano difficili.**

Di fronte a questa continua commistione tra sedicenti rappresentanti dei lavoratori e governo, che rischia di affossare i diritti primari (diritto ad una giusta retribuzione, diritto alla pensione, ..) l'Unicobas e gli altri sindacati di base hanno indetto uno sciopero generale intercategoriale per il 13 luglio. Ci saranno manifestazioni a Roma ed in altri capoluoghi di regione.

LA PIATTAFORMA DELLO SCIOPERO E' LA SEGUENTE:

1. No allo «scalone», in difesa della previdenza pubblica, contro l'ipotesi di «scalini» e la precarietà del lavoro, per la riduzione delle spese militari e di quelle per l'alta velocità;
2. aggancio delle pensioni alle dinamiche inflattive e retributive e contro lo scippo del Tfr, il mantenimento dei 35 anni di contributi e dei 57 anni di età per la pensione, il ritorno al sistema retributivo a ripartizione, la separazione tra as-

sistenza e previdenza, la scomparsa del silenzio-assenso nel passaggio truffa del tfr ai fondi pensione e la possibilità di revoca dell'adesione ai fondi»;

3. redistribuzione del reddito, per salari europei e rinnovi contrattuali veri, contro la triennializzazione dei contratti ed il conseguente scippo di più di mille euro a testa;

4. per la democrazia nei luoghi di lavoro, la rappresentatività delle organizzazioni sindacali deve essere collegata ai voti e alle adesioni, i lavoratori devono decidere sugli accordi e sulle piattaforme»;

5. per il lavoro stabile e tutelato e il diritto al reddito e contro la precarietà, la legge 30 ed il pacchetto Treu;

6. perché il personale ATA transitato nel 2000 allo stato abbia il riconoscimento dell'anzianità maturata nell'ente locale;

7. per un'adeguato aumento di organici e l'assunzione dei precari su tutti i posti vacanti.

8. no ai concorsini, concorsacci e concorsini che aleggiavano nel DPEF, basta con l'aziendalismo e l'autogestione della miseria, vogliamo pari dignità e organi collegiali decisionali.

Il giudizio è che troppo è stato concesso alle imprese. Come viene ricordato anche dal «Rapporto sullo Stato sociale 2007» (a cura del Dipartimento di economia pubblica dell'Università di Roma La Sapienza e del CRISS) «**sono i pensionati che finanziano il bilancio pubblico, e non viceversa**». **Si fa pertanto appello** a Rsu, comitati di lotta e quanti si

sono già espressi pubblicamente per fermare l'ennesima controriforma pensionistica, a rompere gli indugi e passare dalle parole ai fatti, avviando un percorso condiviso verso lo sciopero generale.

Questo numero del giornale viene inviato in copia unica anche ai diffusori, visto che ormai si è abbondantemente concluso l'anno scolastico. Le pubblicazioni verranno sospese per il periodo estivo. Dal prossimo numero, che verrà inviato a settembre, riprenderanno le spedizioni "normali".

MEMORANDUM SCUOLA: SOTTOSCRITTA INTESA PRECONTRATTUALE VARATO IL D.P.E.F. CHE LA RECEPISCE

Si è concluso il 27 giugno a Palazzo Vidoni il confronto "politico" tra CGIL, CISL, UIL, SNALS e GILDA e i rappresentanti dei Ministeri della Pubblica Istruzione, Economia e Pubblico Impiego con la firma dell'**"intesa per un'azione pubblica a sostegno della conoscenza"** di applicazione ai comparti della "conoscenza" (alta formazione, ricerca, scuola, università) del memorandum sottoscritto a gennaio per tutto il pubblico impiego. Si è convenuto sulla necessità di chiudere l'accordo prima dell'avvio dei lavori per il DPEF in modo che le indicazioni contenute nell'intesa siano recepite dallo stesso e successivamente nei singoli tavoli contrattuali.

Da sottolineare il fatto che è la prima volta dal 1993 (data in cui venne privatizzato il nostro rapporto di lavoro) che accordi politico-contrattuali "quadro" vengono stipulati direttamente tra sindacati cosiddetti rappresentativi e governo, senza l'intermediazione dell'ARAN, a dimostrazione del fatto che CGIL, CISL e UIL stanno da entrambe le parti del tavolo (altro che governo amico!) e quindi si possono permettere il lusso di questa piccola anomalia.

Significativo il commento della CGIL: "Il miglioramento della qualità della scuola e l'impegno di tutti per orientare le scelte politiche in quella direzione, rappresentano il cuore della strategia politica che deve orientare sia il programma di legislatura che le scelte contrattuali delle organizzazioni sindacali."

In realtà di proposte concrete per migliorare la scuola sia nell'INTESA che nel DPEF, di cui di seguito pubblichiamo gli stralci più significativi, non ce ne sono. Quella che invece ben si intravede, al di là dei discorsi fumosi, è la volontà di riproporre per l'ennesima volta percorsi ad ostacoli e premi incentivanti per i vincitori.

In sostanza viene ribadito che i lavoratori della conoscenza vanno sottoposti a sorveglianza speciale e che i sindacati di regime si faranno parte diligente nel sostenere contrattualmente il governo in questa opera di "risanamento della pubblica amministrazione" !

In entrambi i documenti non c'è una parola sugli investimenti necessari per tirar fuori dal coma il settore e sui guasti provocati da vent'anni di "riforme" privatizzatrici e autonomistiche, anzi si continua a tessere le lodi dell'autonomia come la panacea di tutti i mali; ci sono invece molte le false promesse e chiacchiere sulla "programmazione" degli organici ma nessun intervento a riequilibrio degli organici e dei salari falcidiati da anni di blocco delle assunzioni e di riduzioni delle piante organiche e nessun impegno concreto per l'assunzione dei precari.

Ecco alcuni passaggi dell'INTESA sulla scuola:

6. I principali assi di intervento della strategia sopra delineata sono:

a) **Qualità della scuola**

La qualità della scuola è l'obiettivo centrale.... Per farlo è necessario affrontare tutti i diversi fattori, oltre al contesto, da cui dipende la qualità della scuola: le condizioni materiali nelle quali si esercita l'azione educativa, l'impegno degli insegnanti e il supporto che essi ricevono nell'esercizio della professione,....

Al fine di orientare l'azione su questi diversi fattori,... è necessario accrescere le conoscenze sui risultati e sulle determinanti dell'azione educativa. Occorre a tal fine realizzare una strategia graduale, di breve, medio e lungo termine, che:

- **rilanci la ricerca sui metodi e gli strumenti di valutazione** presso l'INVALSI, e l'Agenzia Nazionale per lo sviluppo dell'autonomia, in stretto rapporto con le istituzioni scolastiche ed in piena indipendenza d'azione;

- **fissi oggetto e finalità del processo valutativo**, e stabilisca i metodi di misurazione dei livelli di apprendimento, delle competenze e delle variabili rilevanti per il successo del processo educativo, e le modalità di impiego e di diffusione dei risultati;

- **promuova su queste basi le seguenti azioni coordinate:** a)

costruzione, a cura dell'INVALSI, di un sistema nazionale di valutazione esterno ed autonomo con le caratteristiche sopra indicate; b) erogazione di un servizio di supporto alle scuole; c) promozione dell'autovalutazione della singola istituzione scolastica, **e di coloro che vi operano**, intesa come capacità di confrontare, tenendo conto delle risorse umane e strutturali disponibili, i risultati ottenuti con quelli attesi, **in correlazione con i processi e gli esiti della valutazione esterna.**

In questo ambito la valutazione potrà divenire per le singole scuole uno strumento di diagnosi del proprio lavoro per migliorare l'efficacia della propria azione didattica ed educativa; per chi governa il sistema scolastico, un punto di riferimento per allocare meglio la spesa dell'istruzione, per alimentare di contenuti misurabili e verificabili le scelte allocative.

b) Personale della scuola: formazione e valorizzazione

L'aumento dell'efficacia educativa richiede una valorizzazione del lavoro docente e del personale tutto.... Questa valorizzazione richiede in primo luogo di:

- definire un sistema di formazione iniziale....;

- promuovere, con particolare riferimento ai processi di innovazione, una formazione in servizio dei docenti organica e collegata all'impegno di prestazione professionale....

- superare la frammentazione degli interventi, ridefinendo le modalità di accreditamento degli Enti e delle iniziative idonee a costituire adeguato supporto alle attività didattiche, le procedure per strutturare le singole iniziative formative....

Occorre poi ridefinire, anche ai fini del reclutamento, i lineamenti della professionalità docente nella scuola autonoma...

In questo contesto, si dovranno:

- ricercare, in relazione ai progressi del sistema valutativo e del sistema di formazione, e all'esito di esperienze già avviate, i metodi appropriati per realizzare, in sede contrattuale, con risorse specificamente destinate, sistemi di incentivazione, valorizzazione e progressione di carriera per il personale docente, caratterizzato da una specifica professionalità fondata sulla didattica e incentivi per le scuole che, sulla base di verifiche effettuate su elementi di valutazione oggettivi e predeterminati e tenendo conto delle condizioni iniziali del contesto, conseguano progressi significativi in termini di competenze degli studenti;....

- indirizzare la formazione l'incentivazione e la progressione di carriera del personale ATA al potenziamento delle funzioni gestionali, di relazione con gli alunni e con le famiglie e al sostegno ai processi didattici e organizzativi. A tal fine occorre procedere ad una revisione dei carichi di lavoro e delle modalità di definizione degli organici, salvo restando l'attuale contingente complessivo;....

e) L'autonomia funzionale delle scuole come strumento di efficienza, efficacia ed equità

Rispondere a bisogni formativi sempre più differenziati, secondo criteri di efficienza, efficacia ed equità, richiede la piena attuazione dell'autonomia finanziaria, organizzativa, didattica e di ricerca e sviluppo delle scuole, in modo che esse siano messe nella condizione di:

- coinvolgere tutto il personale, valorizzando, con adeguati istituti contrattuali, la più flessibile organizzazione dell'orario di servizio e le professionalità dei docenti con maggiore esperienza, anche al fine di sostenere le attività di accoglienza, di orientamento, di lotta alla dispersione e al ritardo nel conseguimento dei livelli di competenza attesi;....

- attivare azioni di monitoraggio dei processi formativi per verificare il raggiungimento degli obiettivi programmati, al fine di promuovere interventi migliorativi;....

Il nuovo contratto avrà a riferimento gli obiettivi definiti nella presente intesa. Viene costituito, dalle parti che sottoscrivono questa Intesa, un Gruppo di lavoro ristretto con il compito di esa-

minare e discutere profili tecnici e operativi relativi all'attuazione degli indirizzi e criteri generali qui indicati e di valutare la tempistica degli interventi e la loro coerenza con l'intesa stessa.

Roma, 27 giugno 2007

Il 28 giugno è stato approvato dal Consiglio dei Ministri il DPEF 2008-2011 in cui sono stati definiti gli impegni che verranno recepiti dalla finanziaria 2008.

Pubblichiamo alcuni stralci della parte del DPEF che riguarda la scuola (parte II, V.9):

L'azione pubblica a sostegno della qualità della scuola è decisiva in ogni epoca, per garantire i diritti delle persone, assicurare una più elevata produttività, promuovere la mobilità sociale. **Questi profili assumono particolare rilievo oggi, in Italia, dove i risultati non soddisfacenti impongono interventi per un uso migliore delle risorse**, per una loro più efficace allocazione, per perseguire obiettivi misurabili, per creare meccanismi incentivanti.... **Qualità della scuola e valutazione continua** dei livelli di apprendimento, programmazione di lungo periodo dei fabbisogni di insegnamento, **valorizzazione del lavoro docente attraverso percorsi di entrata e di carriera profondamente rinnovati**; sono questi gli indirizzi necessari per dare nuove certezze e motivazioni a chi insegna e a chi studia. Sono questi gli indirizzi dell'azione di Governo, prefigurati nell'"Intesa" con le organizzazioni sindacali, da perseguire con una strategia conseguente, stabile nel tempo. **Per mettere la qualità della scuola al centro dell'azione pubblica, vanno in primo luogo decisamente rafforzati i sistemi di misurazione e di valutazione dei risultati dei diversi fattori, interni ed esterni alla scuola**, da cui i risultati dipendono. Dotando finalmente l'Italia di un sistema nazionale di valutazione, integrandolo con i processi di autovalutazione.... **In relazione alla realizzazione di questi risultati sarà anche possibile introdurre in sede contrattuale sistemi di incentivazione** del personale che favoriscano particolarmente le scuole capaci di conseguire, per dare condizioni iniziali di contesto, progressi significativi in termini di competenze degli studenti. **Si tratta, poi, di affrontare gli ostacoli organizzativi che rendono il sistema scolastico italiano più costoso degli altri**, per ora di insegnamento e per studente. Una programmazione di medio e lungo termine dei fabbisogni territoriali d'insegnanti e di tutto il personale, e dei relativi processi di reclutamento, che tenga conto dell'evoluzione del contesto (natalità e migrazioni, riduzione dei tassi di abbandono, innalzamento dell'obbligo) potrà aiutare a rimuovere l'incertezza delle scuole e la precarietà degli insegnanti, a **introdurre cambiamenti nell'orario degli studenti (come si è iniziato a fare, sulla base della scorsa Legge Finanziaria, per gli istituti professionali), a dare flessibilità maggiore all'orario degli insegnanti, e ad intervenire nei criteri e nei metodi di formazione delle classi**. Nel processo di riallocazione della spesa pubblica, assume un ruolo decisivo **la valorizzazione del lavoro docente: 1) l'innovazione dei sistemi di reclutamento** e della formazione iniziale,.. Il rafforzamento della formazione permanente ...2) **l'introduzione di meccanismi adeguati di progressione di carriera**, a cui si dovrà accompagnare, come previsto nell'Atto di indirizzo per la contrattazione del comparto scuola, il riesame della disciplina della mobilità....**Su questi profili i Ministri della Pubblica Istruzione e dell'Economia e Finanze presenteranno a breve un Quaderno Bianco.**

CONTRATTO SCUOLA: LA TRATTATIVA LANGUE

Governo, Aran e sindacati di regime stanno prendendo tempo per il rinnovo del CCNL scuola: come noto i primi timidi spiccioli derivanti dal rinnovo contrattuale li vedremo a gennaio 2008, quindi bisogna menare il can per l'aia per qualche altro mese ancora in modo da arrivare alla sottoscrizione definitiva a fine anno. Sperano che in questo modo i lavoratori non si accorgano della truffa della triennializzazione. Tra le scuse addotte, udite, udite, oltre alla incertezza delle risorse, c'è quella di non poter consultare la categoria sull'ipotesi d'accordo durante l'estate causa chiusura

scuole. Ma che bravi, di una correttezza più unica che rara, peccato che non abbiano fatto altrettanto quando a novembre 2006 si sono accordati in finanziaria per scipparci un anno di contratto (alias 1000 euro a testa). Lo stato della contrattazione al momento in cui andiamo in stampa è il seguente:

L'Aran ha inviato il 15 giugno u.s., una lettera al Ministero della Pubblica Istruzione per avere chiarimenti sull'insieme delle risorse, come richiesto dai sindacati, ma ha dichiarato di non avere ancora ricevuto risposta. La trattativa quindi si è spostata sulla parte normativa andando a spulciare gli articoli del vecchio CCNL. Nell'ultima riunione avvenuta in data mercoledì 27 giugno gli articoli oggetto di manutenzione sono stati quelli relativi al personale docente (artt. 23-42) e al personale ATA (artt. 44-60). Il metodo seguito nel "confronto" è quello di una segnalazione da parte sindacale dei punti del testo in vigore da rivedere, da cui dovrebbe scaturire una prima proposta di nuovo testo da parte dell'Aran (non son neanche capaci di presentare una proposta articolata propria). Per il momento non si è toccato l'art. 22 (sviluppo professionale docenti) perché ovviamente bisognava aspettare la firma dell'INTESA, l'uscita del DPEF ed i relativi spiccioli incentivanti che il ministero deciderà di gettare tra la platea degli affamati. La prossima riunione di trattativa è fissata per mercoledì 4 luglio 2007.

ATA EX ENTI LOCALI: SCANDALOSA SENTENZA POLITICA, SERVA DI MONITO A TUTTI

La decisione della Corte Costituzionale di dichiarare "non fondate le questioni di legittimità costituzionale" sollevate da diversi Tribunali d'Italia verso l'art. 1, comma 218, della legge finanziaria 2006 è una vera doccia fredda per gli 80.000 ATA, trasferiti in modo coatto dagli enti locali allo Stato il 1 gennaio del 2000. Il famigerato comma 218 della Finanziaria 2006, è quello con cui il Governo Berlusconi tentò di fermare, per legge, la valanga di sentenze con cui i giudici del lavoro in tutta Italia e la Cassazione in appello riconoscevano ai lavoratori trasferiti dagli enti locali allo Stato l'intera anzianità di servizio maturata negli enti di provenienza che un accordo sindacale (firmato da CGIL-ISL-UIL e SNALS il 20 luglio del 2000) aveva loro scippato. Come noto, il personale in questione venne inquadrato sulla base della sola retribuzione tabellare (esclusa quindi tutte le indennità - turno, rischio ecc. - oltre alla produttività percepita nell'ente locale) e non secondo l'effettivo numero di anni lavorati come previsto dall' art. 8 della legge 124/99 che ne aveva decretato il trasferimento. Ciò a seguito del sopra citato accordo sindacale firmato da CGIL-CISL-UIL e SNALS che introduceva la famigerata "temporizzazione" successivamente recepita con decreto ministeriale del 5 aprile 2001. Un artificio che consentiva di scippare molti anni di servizio soprattutto agli ATA con maggiore anzianità. L'ennesimo "sacrificio" in nome del "contenimento della spesa pubblica" fatto pagare ai lavoratori. Un accordo sottoscritto dai sindacati "maggiormente rappresentativi", mai sottoposto al parere dei destinatari, offerto su un piatto d'argento all'allora governo "amico" di centro sinistra (ministro De Mauro). Contro quell'accordo i sindacati di base si mossero subito ottenendo numerose sentenze favorevoli anche in Cassazione. Paradossalmente anche CGIL,CISL,UIL e SNALS, che avevano prodotto il danno, promossero ricorsi. Con il comma 208, inserito furtivamente nella Finanziaria del 2006, l'allora Governo Berlusconi effettuò un tentativo maldestro di annullare per legge tutte le sentenze favorevoli agli ATA non ancora passate in giudicato e tutte quelle ancora in attesa di giudizio.

Che il comma 208 non costituisca una interpretazione autentica della legge 124 del 1999 ma una "norma innovativa" per risparmiare risorse sulla pelle degli ATA era evidente. Da qui il ricorso alla Corte Costituzionale richiesto da numerosi giudici chiamati a pronunciarsi sulle varie cause in corso. **Contro ogni evidenza, la Corte Costituzionale ha riconosciuto la validità "interpretativa" del comma 208 della Finanziaria del 2006 e decretato quanto segue:**

“va osservato che, nella specie, l'inquadramento stipendiale nei ruoli statali del personale ATA in ragione del cosiddetto maturato economico e non della effettiva anzianità complessiva di servizio conseguita presso l'ente locale, ha costituito una delle possibili varianti di lettura della norma **(avallata, tra l'altro, in sede di accordo siglato in data 20 luglio 2000 tra l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN) e i rappresentanti delle organizzazioni e confederazioni dei dipendenti)**, contenuta nei decreti ministeriali di attuazione dell'art. 8 della legge n. 124 del 1999...” **In pratica la Corte Costituzionale dice che il comma 208 della Finanziaria di Berlusconi si è limitato a “recepire” l'accordo truffa sottoscritto da CGIL-CISL-UIL e SNALS e quindi conserva tutta la sua validità.** Una beffa per i lavoratori, una decisione POLITICA che apparentemente assolve il governo Berlusconi che ha introdotto il comma 208 ma che in realtà assolve quello precedente di centrosinistra che, insieme a CGIL, CISL-UIL e SNALS, si era inventato il meccanismo della “temporizzazione” e quello attuale che altrimenti avrebbe dovuto sborsare una cifra rilevante. **Per rompere questa lunga catena di responsabilità, tra le quali spicca in prima linea quella di CGIL, CISL, UIL e SNALS, adesso rimane una possibilità: gli iscritti a questi sindacati pretendano, pena la revoca dell'iscrizione, che i loro segretari nazionali tolgano la firma dall'accordo-truffa del luglio 2000.** L'Unicobas nel frattempo proclama da subito la mobilitazione ad oltranza del personale ATA interessato e mette questo punto all'ordine del giorno dello sciopero del 13 luglio.

IN PISTA LA BERSANI TER

Il Disegno di legge n. 2272-ter dal titolo “Scuola, imprese, società” è stato licenziato dalla Commissione cultura della Camera e andrà in aula per la sua discussione e approvazione, nel mese di luglio. Esso era originariamente destinato a contenere norme sulle liberalizzazioni che poi hanno lasciato il posto a numerosi provvedimenti, riguardanti la scuola, di modifica e integrazione di altre norme esistenti. **Nel prossimo numero del giornale commenteremo il testo che sarà approvato dal Parlamento in via definitiva, adesso, per motivi di spazio, ci limiteremo ad elencare gli argomenti più importanti toccati dal decreto:**

- ripristino del tempo pieno;
- definizione dei titoli di studio conclusivi degli ITS e degli IFTS;
- compiti e costituzione dell'INVALSI;
- organi collegiali dei centri provinciali per gli adulti;
- cambiamenti sulle norme che regolano le sanzioni disciplinari per i docenti;
- provvedimenti riguardanti le nomine dei collaboratori scolastici;
- provvedimenti per evitare la bancarotta (le scuole non pagheranno più né IVA né TARSU, attribuzione al Tesoro del pagamento delle spese di maternità);
- introduzione delle sanzioni per il mancato assolvimento dell'obbligo scolastico;
- cambiamenti negli esami di stato;

NOTIZIE IN PILLOLE

GRADUATORIE D'ISTITUTO SCADENZA 23 LUGLIO: uscito il decreto che detta per i docenti termini e modalità per la presentazione delle domande di inserimento nelle graduatorie d'istituto per le supplenze. Le graduatorie verranno rifatte ex novo quindi tutti sono tenuti a ripresentare la domanda. Coloro che sono in graduatoria ad esaurimento dovranno presentare il modello B per la scelta delle scuole. Normativa e moduli corretti si trovano sul nostro sito. Le domande vanno inviate o consegnate alla scuola che è stata indicata per prima nelle preferenze entro e non oltre il 23 luglio. Consulenza in sede su appuntamento.

PRECARI VIA ALLE ASSUNZIONI: Pronto il decreto sulle immissioni in ruolo (50 mila docenti e 10 mila Ata). Sarà pubblicato probabilmente i primi della prossima settimana. Il MPI ha definito i contingenti, regionali e provinciali, per le immissioni in ruolo che partiranno dal prossimo primo settembre. Metà dei posti andranno i vincitori degli ultimi concorsi a cattedre, l'altra metà sarà reclutata dalle Graduatorie ad esaurimento. I posti disponibili: alla scuola media 12.766 posti, alla scuola primaria 12.521, al superiore

12.427, alla scuola dell'infanzia 6.342, al sostegno 5.669. Dei 10 mila posti di personale Ata 7 mila andranno ai collaboratori scolastici.

PARTONO LE SEZIONI PRIMAVERA: il 15 giugno in Conferenza Unificata è stato stipulato un accordo per l'apertura in via sperimentale delle sezioni primavera per i bambini dai due ai tre anni, attraverso l'istituzione di sezioni aggregate ai nidi e alle scuole dell'infanzia statali e paritarie, da avviare nell'anno scolastico 2007/08. Il finanziamento, consistente in 30 milioni di euro, è erogato dai tre ministeri che promuovono la sperimentazione, il ministero della pubblica istruzione, il ministero della famiglia e il ministero della solidarietà sociale. Alle scuole che avranno i requisiti richiesti verranno erogati finanziamenti corrispondente a 25 mila euro per sezioni funzionanti fino a 6 ore giornaliere e 30 mila euro per sezione funzionante fino a 8 ore giornaliere.

A LUGLIO PARTE LA SCUOLA DI FORMIGONI: il governatore della Lombardia ce l'ha quasi fatta, il consiglio regionale sta infatti per approvare la proposta di legge, fortemente ispirata alla controriforma della Moratti, che regionalizza la scuola lombarda, con tanto di periodo di formazione in azienda e prof dipendenti regionali. Probabilmente la legge verrà portata davanti alla Corte costituzionale da Fioroni con l'accusa di incostituzionalità. Il problema è l'interpretazione del titolo V della Carta costituzionale in materia di istruzione.

GRAN PASTICCIO PER I PRECARI D.M. 85: Il TAR del Lazio nell'accogliere il ricorso dei corsisti DM 85 che, terminando i corsi prima dell'estate, hanno chiesto ed ottenuto di affrontare subito gli esami e di sciogliere la riserva per l'inserimento in graduatoria ad esaurimento, ha vanificato gli utili effetti del decreto MPI, datato 18 dicembre 2006, prot.n.2310, che aveva e giustamente, provveduto a fissare per tutti i corsi la data finale di abilitazione per il marzo 2008 determinando di fatto pari condizioni di accesso nelle graduatorie utili. Il ministero ha presentato ricorso al Consiglio di stato. L'Unicobas pretende che tutti i corsisti vengano trattati allo stesso modo, nessuno deve pagare per l'inefficienza del governo e delle Università.

IL PUNTEGGIO DI MONTAGNA VA ATTRIBUITO: la terza sezione -bis del TAR Lazio il 15 giugno ha accolto un'istanza cautelare di richiesta di sospensiva degli effetti del decreto sull'aggiornamento delle graduatorie a esaurimento per quanto riguarda la cancellazione di tutto il punteggio di montagna dal 2003/2004 in poi. Secondo il Tar il punteggio va attribuito perchè la Finanziaria di quest'anno salva il punteggio pregresso.

UNICOBAS NOTIZIE -quindicinale-
aut.Tribunale di Livorno n°6 del 04/03/03

Direttore Responsabile: Claudio Galatolo

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE ART.2

comma 20/C, L.662/96 - AUT. Del 3/9/03 LIVORNO

**IN CASO DI MANCATO RECAPITO INVIARE AL CPO
DI LIVORNO PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE
PREVIO PAGAMENTO RESI**

**UNICOBAS
L'ALTRASCUOLA**

via Pieroni 27,
57123 Livorno,
tel/fax 0586210116
Puoi trovare questo
e altro materiale agli
indirizzi web:

www.unicobas.it
www.unicobaslivorno.it
email:
unicobas.rm@tiscali.it
info@unicobaslivorno.it

